

XXXV stagione

prima parte

gennaio – marzo

2013



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono e fax: +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

COMITATO E COLLABORATORI

Nicoletta De Carli, Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Claude Hauri,
Giada Marsadri, Luca Medici, Giorgio Mondia, Luigi Quadranti,
Donatella Iocchi (segretaria), Simone Magrino (assistenza logistica).

La stagione concertistica di Musica nel Mendrisiotto è giunta alla XXXV edizione. Questo importante traguardo ci ha spinti, dopo una decina d'anni, a rinnovare l'aspetto grafico delle nostre pubblicazioni e ad inserire, per ogni concerto, un approfondimento quale introduzione all'ascolto.

Anche il nostro sito internet è stato rinnovato e vi invitiamo a consultarlo all'indirizzo www.musicanelmendrisiotto.com.

Tra i temi musicali del nuovo anno concertistico spicca quello relativo ai 200 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi. Al più grande operista di sempre saranno dedicati numerosi appuntamenti durante tutto il 2013, a cominciare dal primo concerto – domenica 20 gennaio – in cui verranno proposte alcune tra le più amate melodie verdiane, arrangiate ed elaborate da musicisti di oggi e di ieri.

Anche l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, protagonista il mese successivo, renderà omaggio a Verdi: consolidando una prassi molto in voga nell'Ottocento e attuale ancora oggi, sabato 16 febbraio proporrà sotto la direzione di Angelo Bolcighi alcuni estratti dall'opera Otello.

Come da apprezzata abitudine d'inizio anno, in questo 2013 non mancheranno nemmeno i concerti Mosaico, tre appuntamenti cameristici che vedranno alcuni musicisti dell'Orchestra della Svizzera italiana cimentarsi con il repertorio cameristico. La suggestiva cornice è pure stata confermata: l'Osteria Teatro Unione a Riva San Vitale, dove l'inimitabile atmosfera del caffè concerto – con il pubblico comodamente seduto ai tavolini – ci riporterà indietro alle mitiche abitudini della belle époque di stampo metropolitano ed europeo.

Di particolare interesse, inoltre, è il programma della matinée del 10 marzo che vedrà protagonista uno dei maggiori flautisti contemporanei, Mario Ancillotti, in compagnia del violoncellista Claude Hauri e di Corrado Greco al pianoforte.

La stagione si concluderà il 24 marzo con un concerto presso il Museo Etnografico della Valle di Muggio, dove si avrà l'occasione di scoprire le differenti chitarre suonate da Giovanni Seneca.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare tutti i partner che ci sostengono e i numerosi soci che rendono possibile questa ricca offerta culturale: Grazie di cuore!



DOMENICA 20 GENNAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

MATINÉE

GIUSEPPE NOVA FLAUTO, RINO VERNIZZI FAGOTTO, GIORGIO COSTA PIANOFORTE

DOMENICA 27 GENNAIO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

CONCERTO MOSAICO

MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

ROBERT KOWALSKI VIOLINO, JOHANN SEBASTIAN PAETSCH VIOLONCELLO,

IGOR LONGATO PIANOFORTE

SABATO 16 FEBBRAIO ORE 20.30

MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO

CONCERTO

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA, ANGELO BOLCIAGHI DIRETTORE

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

CONCERTO MOSAICO

MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

SÉBASTIEN GALLEY E MILKO RASPANTI TROMBE, GEORGES ALVAREZ CORNO,

FLORIANO ROSINI TROMBONE, RICCARDO COMBETTO TUBA

DOMENICA 10 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

MATINÉE

MARIO ANCILLOTTI FLAUTO, CLAUDE HAURI VIOLONCELLO,

CORRADO GRECO PIANOFORTE

DOMENICA 17 MARZO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

CONCERTO MOSAICO

MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

PIOTR NIKIFOROFF E KATIE VITALIE VIOLINO, LADISLAU-CRISTIAN ANDRIȘ VIOLA,

MATYAS MAJOR VIOLONCELLO

DOMENICA 24 MARZO ORE 17.00

CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

CONCERTO

GIOVANNI SENECA CHITARRE

BIGLIETTI

entrata 20.- | ridotti* 15.- | soci Musica nel Mendrisiotto 10.-

Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

CONCERTI MOSAICO

entrata 20.- | ridotti* 15.-

soci Musica nel Mendrisiotto e Amici dell'OSI 10.-

Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

CONCERTO 24 MARZO

entrata 20.- | ridotti* 15.-

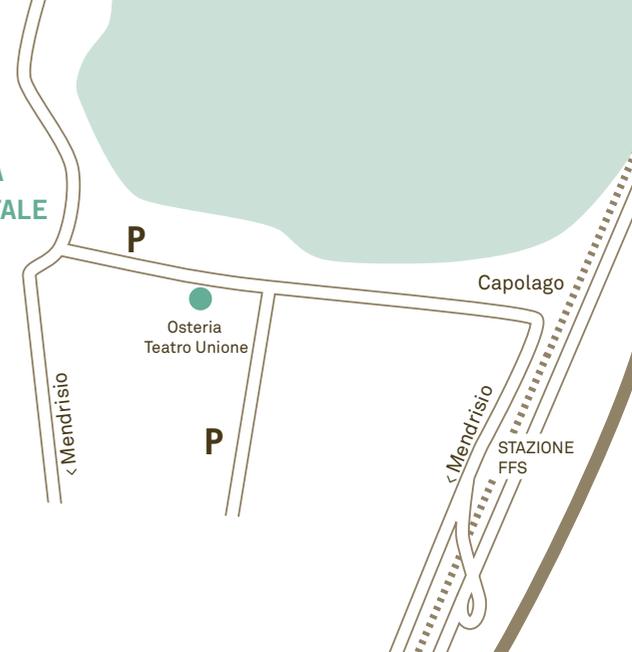
soci Musica nel Mendrisiotto e Soci MEVM 10.-

Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

* AVS, AI, studenti



RIVA SAN VITALE



MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazza San Giovanni, 6850 Mendrisio
 telefono +41 (0)91 646 76 49
 museo@mendrisio.ch
 www.mendrisio.ch/museo

OSTERIA TEATRO UNIONE

Via dell'Indipendenza 16
 6826 Riva San Vitale
 telefono +41 (0)91 648 23 53
 info@osteriaunione.ch
 www.osteriaunione.ch

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA

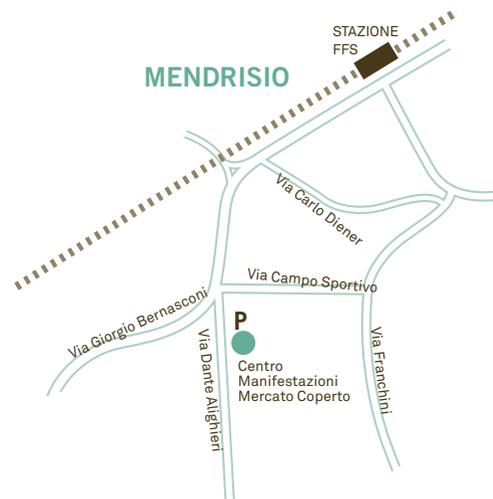
CP 16, 6597 Agarone
 www.ofsi.ch
 info@ofsi.ch info@ofsi.ch
 www.ofsi.ch

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Via Canevascini 5, 6903 Lugano
 telefono +41 (0)91 803 93 19
 fax +41 (0) 91 968 27 73
 info@orchestraddellasvizzeraitaliana.ch
 www.orchestraddellasvizzeraitaliana.ch

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

Casa Cantoni, 6838 Cabbio
 telefono +41 (0) 91 690 20 38
 fax +41 (0) 91 690 20 39
 info@mevm.ch
 www.mevm.ch



La figura di Giuseppe Verdi si colloca sostanzialmente nella scia di Bellini e Donizetti, con però una maggiore attenzione alla rappresentazione diretta o metaforica della realtà storica dell'Italia a lui contemporanea: le sue opere procedono verso una progressiva dilatazione della forma, in favore di una nuova visione e di una nuova continuità della drammaturgia.

Verdi partecipò attivamente alla vita pubblica del suo tempo. Fu un patriota convinto, anche se nell'ultima parte della vita trasparì, dall'epistolario e dalle testimonianze dei contemporanei, una sorta di disillusione e di disincanto nei confronti della nuova Italia unita, che forse non si era rivelata all'altezza delle aspettative. Fu sostenitore dei moti risorgimentali al punto che, si tramanda, durante l'occupazione austriaca la scritta "Viva V.E.R.D.I." fosse letta come "Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia". Il Paese lo volle, quasi a viva forza, membro del primo parlamento del Regno d'Italia (1861-1865), eletto come deputato nel collegio di Borgo San Donnino, l'attuale Fidenza, e successivamente senatore a vita dal 1874. Fu anche consigliere provinciale di Piacenza.

Verdi per molti italiani ha rappresentato e continua a rappresentare la somma di tutti quei simboli che hanno guidato l'unificazione nazionale contro l'oppressione straniera.

Le opere di Verdi, definito l'apostolo musicale del Risorgimento, rappresentarono il periodo storico più intensamente di ogni altra produzione romantica, anche se le strette interconnessioni tra la vita musicale e quella sociale interessarono anche le opere di autori maggiori e minori dell'Ottocento italiano, da Bellini a Donizetti.

In questo concerto alcune delle più celebri come pure delle meno conosciute melodie di Verdi rivivono in un arrangiamento puramente strumentale, che unisce in maniera inedita il vertiginoso virtuosismo tecnico all'inconfondibile ispirazione lirica dei temi verdiani.

DOMENICA 20 GENNAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

MATINÉE

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

GIUSEPPE NOVA flauto

RINO VERNIZZI fagotto

GIORGIO COSTA pianoforte

GIUSEPPE VERDI

1813–1901

Overture dall'opera *Un giorno di regno*

Fantasia su *Un ballo in maschera*,
elaborazione di Luigi Hugues

Fantasia su *Rigoletto*, elaborazione di Karl Doppler

Preludio Atto I, dall'opera *La Traviata*
Scena del brindisi, dall'opera *La Traviata*

L'inverno*, dall'opera *I Vespri siciliani
L'autunno*, dall'opera *I Vespri siciliani
La primavera*, dall'opera *I Vespri siciliani
L'estate*, dall'opera *I Vespri siciliani

Ballabile dell'Atto III, dall'opera *Macbeth*

Segue degustazione di vini della Cantina Latini di Tremona.

L'ASSOCIAZIONE MENDRISIO MARIO LUZI POESIA DEL MONDO presieduta da Paolo Andrea Mettel ha messo a disposizione dell'Associazione Musica nel Mendrisiotto un prestigioso pianoforte Steinway Gran Concerto. Questo nell'ambito della creazione di una propria sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, col desiderio di contribuire fattivamente alle attività promosse da Musica del Mendrisiotto.



Il *Trio con pianoforte* op. 90, vale a dire la più famosa opera cameristica di Antonín Dvořák dopo il celeberrimo *Quartetto americano*, fu composto tra il novembre 1890 e il 12 febbraio 1891. L'11 aprile dello stesso anno fu eseguito per la prima volta presso il Circolo Borghese *Mešt'anská beseda* di Praga, con al violino Ferdinand Lachner, al violoncello Hans Wihan e il compositore stesso al pianoforte. Il successo della composizione fu immediato, al punto che i tre musicisti furono invitati nei mesi seguenti a presentare l'opera con quaranta concerti tra Boemia e Moravia. L'opera è costituita da sei *dumky*, termine che esprime il plurale di *dumka* e che si riferisce ad una particolare musica popolare ucraina dal carattere riflessivo e sognante. Quasi una ninnananna, quindi, che esprime in sé la perfetta unione di sentimento romantico e di attenzione etnico-folclorica: gli elementi alla base di tutta la poetica del più grande compositore boemo.

Come Schubert con i *Ländler*, Dvořák ha ritenuto di questa forma popolare l'origine slava, l'ambientazione malinconica e la predisposizione verso agitazioni subitane, aggiungendovi un significato romantico del tutto particolare.

La successione dei sei *dumky* può perciò apparire come una libera improvvisazione i cui umori cangianti e capricciosi sono melodicamente plasmati sui temi folcorici slavi, tanto più versatili in quanto reinventati. I cambiamenti di tempo, di fraseggio e i salti di tonalità tra maggiore e minore (essendo quest'ultimo il modo della *dumka* sognante) restituiscono una vivida immagine della spontaneità della vita come pure dell'umore umano.

L'utilizzo di intervalli irregolari (terze e settime minori e maggiori), il fatto di procedere spesso con ripetizioni (anche se affidate a strumenti diversi) e con accumulazioni di energie hanno evitato a Dvořák di dover sviluppare i temi secondo la canonica forma-sonata, anche se a tratti l'impressione è proprio quella. Il risultato finale è quello di un fluire decisamente spontaneo, che il musicologo inglese Alec Robertson raccomandava di seguire come se si trattasse di un sonetto in musica.

DOMENICA 27 GENNAIO ORE 17.00
RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE
CONCERTO MOSAICO

ROBERT KOWALSKI violino
JOHANN SEBASTIAN PAETSCH violoncello
IGOR LONGATO pianoforte

ANTONÍN DVORÁK
1841–1904

Trio in mi minore op. 90 “Dumky” (1890 – 91)

- I. Lento Maestoso
- II. Poco Adagio
- III. Andante
- IV. Andante Moderato (Quasi tempo di marcia)
- V. Allegro
- VI. Lento Maestoso

Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio.

Il concerto sarà riproposto lunedì 28 gennaio, ore 20.30, presso il ristorante Grand Café Al Porto di Lugano. È possibile la prenotazione chiamando il numero 091 910 51 30. Posti limitati.

Tratti caratteristici dello stile operistico di Saverio Mercadante, al quale non fu estraneo l'influsso di Rossini, sono la particolare elaborazione del linguaggio armonico, l'interessante e nuova tecnica di orchestrazione, la spiccata evidenza drammatica dei personaggi, per molti versi anticipatrice del teatro di Verdi. *Omaggio a Bellini*, fantasia scritta per grande orchestra, riprende temi operistici belliniani tra cui il bellissimo "Ah non credea mirarti" dalla *Sonnambula*.

Amilcare Ponchielli partecipò alla sfida avviata in Italia dal confronto con l'opera europea: cantabilità appassionata e ricca tavolozza orchestrale che hanno contribuito in misura decisiva allo sviluppo del melodramma romantico. Agli inizi della carriera Ponchielli ricoprì anche il ruolo di direttore delle bande di Cremona e Piacenza e con la *Sinfonia per fiati in sib op.153* del 1872 quest'esperienza bandistica si riscoprì con un brano in stile lirico-drammatico nel genere della sinfonia d'opera, pur essendo una composizione a se stante. Evidenti appaiono qui le reminiscenze stilistiche di autori come Verdi.

Verdi, fortissimamente Verdi in questo 2013 che ne celebra il bicentenario della nascita. Ma un Verdi insolito: quello dei ballabili. Non se ne parla molto ma anche la musica di Verdi ha fornito un contributo essenziale al balletto. A sette anni dalla prima italiana l'opera *Otello* venne ripresa a Parigi nel 1894. Per aderire alle convenzioni francesi Verdi scrisse un balletto da inserire nel terzo atto, pezzi dalla suadente impronta esotica come la canzone araba con l'invocazione ad Allah o la canzone greca.

Respighi, autore dei *Pini di Roma* e degli altri fortunatissimi poemi sinfonici che formano la trilogia romana, incontrò l'orchestra di fiati solo nel 1932 grazie a una commissione americana per cui realizzò *Huntingtower*, ballata per banda dal nome del castello scozzese che Ottorino Respighi ebbe più volte a visitare. Considerato ora tra le pietre miliari della letteratura per orchestra di fiati, il brano è costruito senza soluzione di continuità in quattro sezioni ognuna, definita da differenti stati d'animo.

Alfred Reed è stato tra i più prolifici autori americani che hanno scritto con grandissimo successo per orchestra di fiati. Delle cinque sinfonie, nella *Terza Sinfonia* del 1988 l'autore, dall'intensità del primo movimento allo squisito contrappunto hinde-mitiano del finale, mette in mostra le potenzialità della moderna orchestra di fiati.

SABATO 16 FEBBRAIO ORE 20.30

MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA

Direttore **ANGELO BOLCIAGHI**

SAVERIO MERCADANTE *Sinfonia Omaggio a Bellini*, trascr. Franco Cesarini
1795-1870 Allegro risoluto – Andante – Allegro

AMILCARE PONCHIELLI *Sinfonia per fiati in si bemolle maggiore, op. 153*
1834-1886 rev. Franco Cesarini

GIUSEPPE VERDI *Ballabili dall'Atto III dell'opera Otello*,
1813-1901 trascr. Carlo Pirola
Allegro vivace - Canzone araba
Invocazione di Allah - Canzone greca
Danza La Muranese

OTTORINO RESPIGHI *Huntingtower. Ballata per banda*
1879-1936 rev. Franco Cesarini

ALFRED REED *Sinfonia n. 3*
1921-2005 - Pesante e molto sostenuto
- Variazioni sul tema Porazzi di Richard Wagner
- Allegro deciso

«Sovente ho udito dire che la musica non potrebbe avanzare la pretesa di tradurre qualcosa, quale che sia, con esattezza, come sanno fare la parola o la pittura. Questo è vero in una certa misura, ma non è vero del tutto. La musica traduce a modo suo, e con i mezzi che le sono propri».

Nell'epoca in cui scriveva queste parole, quasi profetiche, Charles Baudelaire non poteva nemmeno lontanamente immaginare quanto puntualmente la sua affermazione sarebbe stata confermata dall'arte che spopolò nel secolo successivo al suo, vale a dire la cinematografia. Guardando attorno a sé, gli esempi di "traduzione in musica" che poteva trovare erano infatti meno frequenti: la musica a programma – in cui i soli suoni dovevano evocare precisi soggetti pittorici o letterari – o il melodramma, dove il compito della musica era dare veste sonora (cioè fornire una traduzione in suono) agli accadimenti narrativi contenuti nei libretti operistici e alle conseguenti emozioni. Questi due unici elementi già bastarono al grande poeta ed intellettuale francese per sancire la facoltà di tradurre e di oggettivamente rappresentare connaturata alla musica.

A più di centocinquant'anni da quei ragionamenti – un secolo e mezzo ricco di musica, di opera, di cinema e di estetica – il raggio d'azione va oggi senz'altro ampliato. Non solo la musica si presta a tradurre (con inevitabili distinguo) sensi e significati da altre forme di arte e di espressione, ma addirittura riesce a mantenere intatto il valore evocativo anche in assenza delle altre forme cui si trovava inizialmente associata. Alcuni esempi?

La musica da film senza il film. Per cui basta sentire poche note di Ennio Morricone per figurarsi l'impassibile volto di Clint Eastwood e sentire su di sé il caldo vento del deserto tra California e Messico. Oppure immergersi attraverso le composizioni di Nino Rota nelle oniriche avventure tra Roma e la Romagna, già immortalate dalle pellicole di Federico Fellini. Il tutto senza spostarsi di un solo metro dalla sala da concerto.

O ancora vivere il teatro musicale senza che ce ne siano le parole. Evocando coi soli suoni di un quintetto d'ottoni sia l'attualizzazione metropolitana del *Romeo e Giulietta* che Leonard Bernstein realizzò in *West Side story*, sia l'amara critica del cinismo aristocratico che la coppia Bertolt Brecht – Kurt Weill affidò a *L'opera da tre soldi*.

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 17.00
RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE
CONCERTO MOSAICO

QUINTETTO OSIBrass

SÉBASTIEN GALLEY e **MILKO RASPANTI** trombe
GEORGES ALVAREZ corno
FLORIANO ROSINI trombone
RICCARDO COMBETTO tuba

ENNIO MORRICONE

*1928

Moment for Morricone

trascrizione di Marco Pierobon

NINO ROTA

1911–1979

Sunday Rota, fantasia su temi tratti dai film di Federico Fellini

LEONARD BERNSTEIN

1918–1990

Suite da West side story

trascrizione di Jake Gale

KURT WEILL

1900–1950

L'opera da tre soldi

trascrizione di Karl Kramer

Segue degustazione di vini a cura della Cantina Latini di Tremona.

Il concerto sarà riproposto lunedì 25 febbraio, ore 20.30, presso il ristorante Grand Café Al Porto di Lugano. È possibile la prenotazione chiamando il numero 091 910 51 30. Posti limitati.

È storicamente accertato come fu Franz Joseph Haydn a dare un definitivo sviluppo alla formazione del trio con pianoforte. L'autore originario di Rohrau scrisse infatti non meno di 45 trii con strumenti a tastiera, compresi due trii per pianoforte, flauto e violoncello e un trio per flauto o violino, violoncello e pianoforte. Questi ultimi trii furono composti nel 1790, di poco anteriori al primo viaggio di Haydn a Londra, e pubblicati per l'editore John Bland.

Se, a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, i suoi primi trii con tastiera erano essenzialmente sonate per pianoforte con gli strumenti di accompagnamento (in genere violoncello e violino) ad eseguire ruoli del tutto subordinati, nelle opere più mature cominciò ad assumere maggiore evidenza una forma più stretta di dialogo e di uguaglianza tra gli strumenti, con lo sviluppo del I tempo sempre più esteso ed elaborato. In questo senso il *Trio in re maggiore* rimane il più giustamente famoso, per la brillantezza del primo movimento, la serena malinconia dell'Andante e la gaiezza del Finale.

Il flauto, strumento non frequentatissimo dai compositori classico-romantici, curiosamente figura in quasi metà del catalogo di musica da camera di Carl Maria von Weber. Il più importante tra questi brani (anche se non ampio quanto il più popolare quintetto per clarinetto) è il Trio op. 63, con il flauto a rimpiazzare il violino della più usuale formazione. Non è chiaro perché Weber abbia scelto questa precisa combinazione strumentale: i precedenti lavori per strumenti a fiato (clarinetto e fagotto) erano stati pensati per strumentisti virtuosi di sua conoscenza, ma pare che nessun celebre flautista abbia ispirato il suo trio, semplicemente dedicato a Philipp Jungh, un amico medico. Effusioni drammatiche, atmosfera a metà tra Classicismo e un tempestoso Romanticismo che sembra avere la meglio, ritmo e melodie svolazzanti sono tratti caratteristici di questo brano. Weber dà libero sfogo ai tre strumenti permettendo a ciascuno di emergere singolarmente per poi recedere e immergersi nella tessitura generale.

Camille Saint-Saëns, infine, compose la *Tarantella op. 6* originariamente per flauto, clarinetto ed orchestra, trascrivendola poi anche per due pianoforti. Si tratta di un lavoro relativamente giovanile che però mostra la già considerevole abilità dell'autore: come è noto, il compositore fu bambino-prodigio e il suo stile maturo si evolse piuttosto rapidamente. Questo pezzo mostra capacità da maestro navigato, forse senza l'originalità e la distintività tematica di molti dei lavori successivi, ma con seducente fascino e notevole sense of humor. La *Tarantella* cattura fin dalle prime note: il ritmo ossessivo e l'atmosfera sinistra ricordano il Dukas dell'*Apprendista Stregone*. La musica è vivace ma non così indavolata quanto il titolo potrebbe far pensare: un senso di sottile inquietudine pervade tutto il brano fino all'apoteosi finale.

DOMENICA 10 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE

MARIO ANCILLOTTI flauto

CLAUDE HAURI violoncello

CORRADO GRECO pianoforte

FRANZ JOSEPH HAYDN

1732-1809

**Trio per flauto, violoncello e pianoforte
in re magg. Hob.XV: 16**

- Allegro
- Andantino più tosto Allegretto
- Vivace assai

CARL MARIA VON WEBER

1786-1826

Trio op. 63

- Allegro moderato
- *Schäfers Klage*. Andante espressivo
- Finale. Allegro

CAMILLE SAINT-SAËNS

1835-1921

Tarantella op. 6

Segue degustazione di vini a cura della Cantina Cavallini di Cabbio.

L'ASSOCIAZIONE MENDRISIO MARIO LUZI POESIA DEL MONDO presieduta da Paolo Andrea Mettel ha messo a disposizione dell'Associazione Musica nel Mendrisiotto un prestigioso pianoforte Steinway Gran Concerto. Questo nell'ambito della creazione di una propria sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, col desiderio di contribuire fattivamente alle attività promosse da Musica del Mendrisiotto.



I rapporti con la tradizione

Non ci sono eccezioni: i più grandi compositori della storia hanno sempre avuto un saldo rapporto con la tradizione a loro precedente. Per mantenerla, per integrarla o per platealmente superarla hanno tutti sentito il bisogno – tecnico e poetico – di conoscerla ed impadronirsene.

Con esiti curiosi, però. Perché capita che, se per la maggior parte del corpus compositivo si è convenuto nel ritenere innovatore un determinato autore, si incontrino sue opere che prese singolarmente porterebbero il giudizio nella direzione esattamente opposta.

Per esempio Alexander Borodin e il suo *Quartetto d'archi n. 2*. Normalmente si colloca il compositore pietroburghese tra i massimi esponenti del nazionalismo romantico russo, complice anche la sua attiva militanza nel Gruppo dei Cinque ispirato da Milij Balakirev, e perciò impegnatissimo nella rivoluzionaria missione di auto-affermazione di una musica identitaria russa, in opposizione agli imperanti modelli germanici della musica strumentale.

Il *Quartetto d'archi n. 2*, scritto in età matura e diversi anni dopo l'adesione ai Cinque, sembra però contraddire sotto tutti i punti di vista tali scelte poetiche ed ideologiche. Innanzitutto perché proprio di quartetto d'archi si tratta: la formazione più continentale che si potesse immaginare. E poi anche perché la suddivisione in quattro movimenti (con addirittura un *Notturmo*, ben poco russo fin dal titolo) ricalca da vicino i modelli classico-germanici. Con, in aggiunta, l'intenzione marcatamente contrappuntistica del Finale, inequivocabile dichiarazione di filiazione beethoveniana.

Maurice Ravel non si è invece mai affiliato a gruppi o correnti poetiche. Non ha però nemmeno celato la profonda ammirazione per le radici della musica francese (Rameau e Couperin) o per i suoi alti esiti romantici (su tutti il suo maestro Fauré). È però Claude Debussy il musicista cui continuamente Ravel viene accostato, in una dinamica che cronologicamente sembrerebbe far discendere il secondo dal primo, anche se il gioco di influenze reciproche è assai più complesso di quello che la successione delle generazioni potrebbe far credere.

Così pure il raveliano *Quartetto d'archi in fa maggiore* è stato spesso associato al precedente omologo di Debussy (un'opera altrettanto giovanile), anche se la critica più recente ha piuttosto teso a legare Debussy ai modelli di Chausson e invece Ravel... a se stesso. Questa si tratta di un'opera di sorprendente maturità, infatti, che partorita ad inizio secolo ha saputo guadagnarsi gli allori del quartetto novecentesco più suonato in assoluto.

DOMENICA 17 MARZO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE

CONCERTO MOSAICO

QUARTETTO IRIBELLI

PIOTR NIKIFOROFF e KATIE VITALIE violino

LADISLAV CRISTIAN ANDRIȘ viola

MATYAS MAJOR cello

MAURICE RAVEL

1875–1937

Quartetto d'archi in fa maggiore

- Allegro moderato
- Assez vif
- Très lent
- Vif et agité

ALEXANDER BORODIN

1833–1887

Quartetto d'archi n. 2

- Allegro moderato
- Scherzo. Allegro
- Notturmo. Andante
- Finale. Andante – Vivace

Segue degustazione di vini a cura della Cantina Rubio di Castel San Pietro.

Il concerto sarà riproposto lunedì 18 marzo, ore 20.30, presso il ristorante Grand Café Al Porto di Lugano. È possibile la prenotazione chiamando il numero 091 910 51 30. Posti limitati.

OSI
Orchestra
della Svizzera
italiana



RIVA S. VITALE

OSTERIA UNIONE

Giovanni Seneca propone un recital di chitarra classica che va dal repertorio del primo Ottocento europeo a musiche di propria composizione, tutto eseguito con diversi strumenti adatti ad ogni ambito tecnico o espressivo.

Il recital intende valorizzare gli stili musicali attraverso i timbri dei migliori strumenti realizzati da liutai di ogni epoca, alcuni dei quali restituiti all'antico splendore attraverso un perfetto restauro.

Si inizia con l'Ottocento e con un preciso riferimento alla gloriosa tradizione dei salotti europei, dove la chitarra visse uno dei momenti di massimo splendore grazie a virtuosi come Mauro Giuliani e Luigi Legnani a Vienna o Fernando Sor a Parigi. Di questi autori verranno eseguite alcune composizioni, rilevanti per contenuti musicali ma anche per il virtuosismo preteso dall'interprete.

La seconda parte del recital è composta da brani originali dello stesso Seneca, tratti dal suo ultimo disco *Errando*. La musica di Seneca sorprende, tra un accordo e un altro, rimescolando gli stili e accompagnandoci nel ricordo. Si approda nei porti più disparati, e i suoni misti alla salsedine ci investono prima di scendere dalla nave chitarra. Altre volte le chitarre mettono invece le ali e, sorvolandoli, guardiamo i suoni verso il basso: sono sempre lì insieme ai colori e al profumo di spezie esotiche. La musica parla un linguaggio conosciuto e filtra come granelli di sabbia nella grande clessidra dove la sabbia stessa ci riporta a spiagge infinite che abbiamo amato e da cui abbiamo tratto calore e dissepolto sensazioni.

DOMENICA 24 MARZO ORE 17.00

CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO
CONCERTO

ERRANDO TRA CHITARRE STORICHE

GIOVANNI SENECA *chitarre*

FERNANDO SOR

1778–1839

Introduzione e variazioni sull'aria *Malbroug* op.28

MAURO GIULIANI

1781–1829

Grande Sonata Eroica op. 150

LUIGI LEGNANI

1790–1877

Cinque Capricci dall'op.36

GIOVANNI SENECA

*1967

**Brina
Quando il vento tace
Nel cuore la taranta
Approdo latino
Verso chi
Taksim
Diteglielo voi
Nuova taranta**

Strumenti utilizzati:

Chitarra dell'800: Johann Stauffer, Vienna, 1830.

Chitarra battente: Rosalba de Bonis, Bisignano, 2012.

Chitarra classica: Ignatio Fleta, Barcelona, 1971.



GEORGES ALVAREZ

Nato in Algeria da genitori francesi, si è trasferito giovanissimo a Ginevra dove ha conseguito la maturità artistica nel 1981. Ha quindi proseguito la formazione presso il Conservatorio di Ginevra ottenendo nel 1983 il diploma di virtuosità in corno. Prima di vincere nel 1987 il concorso per il posto di primo corno presso l'Orchestra della Svizzera italiana ha esercitato la professione in diverse orchestre fra le quali l'Orchestra della Svizzera romanda. Nel 1989 ha inoltre ottenuto la menzione "ottimo" al concorso dell'USDAM a San Gallo.

Nel 2002 è stato chiamato a far parte della giuria del concorso internazionale per strumenti a fiato Mozart di Rovereto.

Ha al suo attivo le incisioni della *Sinfonia concertante* e del *Concerto n. 2 per corno e orchestra* di Mozart (con l'OSI per la casa discografica Forlane) e di due pezzi di Carlo Florindo Semini – *Astrakan* e *Invenzioni* – per la casa discografica Tirreno.

MARIO ANCILLOTTI

È considerato tra i musicisti italiani più rappresentativi sia nell'ambito dello strumento di elezione, il flauto, che nella sua più recente vocazione di organizzatore e direttore. Nato nel 1946 si è formato al Conservatorio di Firenze con didatti quali Luigi Dallapiccola, Carlo Prospero, Franco Rossi e Piero Farulli, si è poi trasferito a Roma ricoprendo assieme a Severino Gazzelloni l'incarico di primo flauto presso l'Orchestra della Rai e successivamente di Santa Cecilia. Dopo otto anni, abbandonata l'orchestra, si è dedicato interamente all'attività solistica, collaborando con musicisti quali Salvatore Accardo, Riccardo Muti, Luciano Berio, Goffredo Petrassi, Salvatore Sciarrino, Bruno Canino, Peter Maag, Hubert Soudant, Gianluigi Gelmetti e Krzysztof Penderecki.

Ha insegnato per più di vent'anni presso la Scuola di Musica di Fiesole ed è titolare di una cattedra anche presso il Conservatorio della Svizzera italiana.

CRISTIAN ANDRIȘ

Nato nel 1984 a Timișoara, in Romania, ha iniziato lo studio musicale a sette anni presso la scuola di musica Ion Vidu. Professionalmente si è formato a Madrid, Freiburg in Breisgau, Lugano e Hamburg con i professori Wolfram Christ, Bruno Giuranna e Gerard Caussé.

Nel 2009 ha ottenuto a Freiburg il diploma Künstlerischen Ausbildung, nel 2010 a Lugano il Master of Arts in music performance e nel 2011 ad Amburgo il Master Diplom, tutti con lode.

Nell'ambito della musica da camera ha suonato con musicisti quali Robert Cohen, Gerhard Schulz, Felix Renggli, Bernhard Hartog, Andra Darzins, Olaf Manninger, Alexander Kerr e Ulrich Wolff.

ANGELO BOLCIAGHI Nato a Milano si è formato in Italia, Olanda e negli Stati Uniti approfondendo il repertorio per orchestra di fiati. Significativo per la sua formazione è stato l'incontro con il maestro Thomas Briccetti (già candidato Pulitzer) e con Claudio Mandonico. Ha diretto in Italia, Europa, Usa e all'American Bandmasters Association, con svariate prime esecuzioni assolute. Primo premio in massima categoria con l'Orchestra di Fiati Accademia al Concorso internazionale di Kerkrade. Collabora anche con il mondo amatoriale come direttore, orchestratore ed educatore, e regolarmente accoglie inviti per seminari, giurie, festivals e concorsi. Dal 2002 è direttore dell'Orchestra Fiati – Ensemble Strumentale Fermano. Nel 2011 è stato invitato alla direzione stabile del SaxEnsemble del Conservatorio di Foggia. Orchestratore per gli Ottoni della Scala e per Bruno Casoni, direttore del Coro del Teatro, i suoi lavori sono in Cartellone alla Scala (2009, 2011, 2012, 2013) e Pomeriggi Musicali (2013). Orchestratore per gli Ottoni della Scala e per Bruno Casoni, il direttore del Coro del Teatro, i suoi lavori sono in Cartellone alla Scala (2009, 2011, 2012, 2013) e presso i Pomeriggi Musicali (2013). Ricco, a oggi, il suo repertorio di trascrizioni per varie formazioni.

RICCARDO COMBETTO Nato ad Avigliana, in Piemonte, ha conseguito il diploma di trombone e bassotuba presso i conservatori di Torino e di Verona. Si è poi perfezionato con Anne Jelle Visser e Mario Barsotti. Ha collaborato con numerose orchestre quali la Sinfonica Giovanile del Piemonte, Filarmonica Nazionale della Rai, Sinfonica Provincia di Lecco, Orchestra Verdi di Milano, Fondazione Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma e con l'Orchestra della Svizzera italiana.

GIORGIO COSTA Diplomatosi con il massimo dei voti sotto la guida di Emanuele Occelli a Torino, ha seguito corsi di perfezionamento con Murray Perahia, Alberto Mozzati e Fausto Zadra. Il desiderio di ampliare i propri orizzonti di riferimento lo ha spinto a frequentare i corsi di Fenomenologia della musica tenuti da Sergiu Celibidache all'Università di Magonza. È professore presso il Conservatorio Ghedini di Cuneo.

SÉBASTIEN GALLEY Iniziato all'età di sette anni lo studio della cornetta – prima nella banda del paese poi sotto la guida di Laurent Carrel, docente al Conservatorio di Friburgo – nel 2002 è stato ammesso al Conservatorio superiore di Ginevra nella classe di Gérard Metrailler dove, nel 2005, ha ottenuto il diploma d'insegnamento e nel 2008 il diploma di solista con distinzione e il premio della “Société des amis et anciens élèves du conservatoire”. Durante gli studi ha inoltre vinto due edizioni del concorso di esecuzione musicale di Riddes (2003 e 2006) ed è stato nominato prima tromba dell'orchestra Camerata Schweiz. Nel 2007 ha vinto il concorso di seconda tromba presso l'Orchestra della Svizzera italiana, dove dal 2008 occupa il posto di prima tromba.

CORRADO GRECO Si è diplomato con lode in pianoforte presso l'Istituto Bellini di Catania e si è perfezionato a lungo con Bruno Canino. Ha completato la sua formazione accademica presso il Conservatorio di Milano, dove si è diplomato a pieni voti in composizione e in musica elettronica, e dove ora insegna come docente titolare. Premiato in importanti concorsi pianistici nazionali ed internazionali suona stabilmente come solista e collabora, in duo così come in varie formazioni da camera e con orchestra, con musicisti di fama internazionale e per importanti istituzioni musicali in tutto il mondo. Affianca all'attività concertistica un forte interesse per la didattica, la multimedialità e la sperimentazione musicale: ha pubblicato due testi per la Warner Bros italiana, e ha collaborato alla realizzazione di un CD-rom sul Don Giovanni di Mozart. Recentemente ha suonato in duo pianistico con Bruno Canino, in quintetto con un ensemble dei Berliner Philharmoniker, con orchestra nel Primo Concerto di Šostakovič, in duo con Raffaele Bonucci al Palazzo del Quirinale a Roma (in diretta Euroradio) e ha effettuato la sua prima tournée in Giappone.

CLAUDE HAURI Già primo violoncello nella Youth World Orchestra della Jeunesses Musicales, svolge intensa attività concertistica quale solista e in gruppi da camera in tutta Europa, in Australia e in Sud America, in festival quali Amici della Musica di Palermo, Biennale di Venezia, Unione Musicale di Torino, Associazione Musicale Lucchese, National Academy Melbourne, Concerti del Quirinale a Roma, Musica Insieme di Bologna, Teatro El Círculo a Rosario, Fundación Kinor Buenos Aires, Festival Ljubljana e Festival di Nancy. In qualità di solista si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre – tra cui la Sinfónica Nacional Argentina – sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba e Luis Gorelick. La sua più recente pubblicazione discografica, uscita per Brilliant Classics nel gennaio 2012, lo ha visto impegnato accanto alla violinista Bin Huang. Suona uno splendido violoncello di Gian Battista Zanoli, liutaio italiano del '700.

ROBERT KOWALSKI Ricevute a sette anni le prime lezioni di violino, già a undici ha debuttato alla Baltic State Opera House suonando il celebre concerto di Mendelssohn. Ha studiato principalmente in Germania e Svizzera, perfezionandosi con Kolja Blacher, Zakhar Bron, Bruno Giuranna e Valery Gradov, il maestro che l'ha condotto alla maturità musicale. Ha inoltre ricevuto preziosi consigli da autentiche leggende degli strumenti ad arco quali Bernard Greenhouse, Ida Haendel e Ivry Gitlis. Ha collaborato come camerista con Robert Cohen, Vladimir Mendelssohn, Joshua Epstein, Yuval Gotlibovich e come solista con direttori quali Wolfram Christ e Arturo Tamayo. È regolarmente invitato come solista e camerista in festival musicali in Europa, America ed Asia, in contesti prestigiosi quali Carnegie Hall a New York, Walt Disney Hall a Los Angeles, Kimmel Centre a Philadelphia, Musikhalle ad Amburgo e Mozarteum di Salisburgo.

Nello scorso mese di settembre si è aggiudicato il concorso come violino di spalla dell'Orchestra della Svizzera italiana e attualmente sta effettuando il suo anno di prova.

IGOR LONGATO Nato da una famiglia di musicisti ha studiato fin dalla più giovane età pianoforte, organo, composizione, direzione di coro e d'orchestra. Ottenuto con il massimo dei voti il diploma in pianoforte presso il Conservatorio Verdi di Milano si è in seguito diplomato anche in direzione d'orchestra presso la Musikhochschule di Lucerna. Nel 1992 ha vinto il prestigioso premio della Gioventù Musicale italiana, a seguito del quale ha iniziato un'intensa attività concertistica e di musica da camera. Ha collaborato con numerose orchestre, tra le quali l'Accademia I Filarmonici di Verona, l'Orchestra Sinfonica dell'Insubria, I Solisti della Svizzera italiana, l'Orchestra di Stato della Bielorussia, Orchestra Sinfonica di Bacau, l'Orchestra della Radio di Sofia e la Waterbury Symphony Orchestra. Tiene regolarmente masterclasses di pianoforte ed è docente alla Musikhochschule di Lucerna.

MÀTYÀS MAJOR Nato in una famiglia di musicisti ha iniziato a sei anni lo studio del pianoforte e successivamente ha preso lezioni anche di violoncello con il Taisuke Yamashita. Ottenuta la maturità liceale si è dedicato completamente al violoncello, proseguendo gli studi con Emeric Kostyák a Basilea. È stato poi ammesso alla Scuola Universitaria di Musica della Svizzera italiana nella classe di perfezionamento di Robert Cohen, ottenendo il Master of Arts in Music Performance. Per completare i propri studi musicali si è perfezionato con Enrico Dindo, Bernard Greenhouse, Bruno Giuranna, Nora Doallo, Massimo Quarta e con lo Szymanowski Quartet.

PIOTR NIKIFOROFF Nato a Mosca nel 1978, ha iniziato lo studio del violino all'età di cinque anni con Victor Nasimov, debuttando come solista con orchestra a quattordici anni. Si è diplomato con il massimo dei voti al Collegio Federale di Gnesynih di Mosca e al Conservatorio della Svizzera italiana. Ha vinto vari primi premi e borse di studio presso istituzioni quali la Fondazione LYRA Bank Vontobel e la Fondazione Kiefer Hablitzel. La sua attività solistica e cameristica lo ha portato ad esibirsi in Italia, Austria, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra e Russia. È stato Konzertmeister presso le orchestre Giovanile Svizzera, I Sinfonietti 01 di Salisburgo e la Charlemagne Orchestra for Europe a Bruxelles. Ha seguito dei corsi di direzione d'orchestra con Piero Bellugi a Firenze nel 2005 e con Jorma Panula ad Amsetrdam.

GIUSEPPE NOVA Tra i più rappresentativi flautisti italiani della sua generazione, dopo gli studi in Italia e Francia ha esordito nel 1982 come solista con l'Orchestra Sinfonica della RAI. Di qui l'inizio di una brillante carriera che lo ha portato a tenere concerti e masterclass in Europa, Stati Uniti, Giappone, Cina e ad esibirsi in celebri sale e festival a Tokyo, Roma, Pechino, Praga e Seoul. Solista con i Virtuosi di Praga, Camerata Bohemica, Filarmonica di Torino, Orchestre de Cannes Côte d'Azur, Thailand Philharmonic, Orchestra dell'Arena di Verona. Giuseppe Nova si esibisce abitualmente con un flauto d'oro Powell 19.5 carati espressamente costruito per lui.

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA Dal 1991 promuove e divulga la musica per orchestra di fiati ad alto livello. È la prima e unica orchestra nel suo genere in Ticino e dopo essersi esibita nelle più prestigiose sale della Svizzera, quali il Casinò di Berna, la Tonhalle di Zurigo e il KKL di Lucerna è considerata un punto di riferimento a livello nazionale. L'OFSI è conosciuta anche all'estero avendo tenuto concerti in Italia, Olanda, Austria e Francia. Il repertorio comprende più di 130 brani fra cui diverse opere di compositori svizzeri contemporanei e una decina di prime esecuzioni mondiali. Nei vent'anni d'attività sono stati realizzati quattro CD e diverse registrazioni radiofoniche. L'orchestra ha partecipato a festival internazionali, tra i quali i festival di Schladming, Interlaken e Saas Fee. Nel 2003 ha accompagnato musicalmente i festeggiamenti ufficiali per i 200 anni della Repubblica e Cantone Ticino a Bellinzona. I musicisti provengono principalmente dal Ticino, dal Moesano e dall'Italia. Si tratta di musicisti di mestiere, studenti di conservatorio o ottimi dilettanti che si esibiscono a titolo di volontariato.

JOHANN SEBASTIAN PAETSCH Nato in Colorado, ha cominciato a suonare in giovanissima età con la sua talentuosa famiglia. Parallelamente agli studi ha partecipato a numerosi concorsi vincendone molti dai premi importanti, tra i quali il Young Musician's Foundation Award a Los Angeles e il The Feuermann Competition. Ha studiato con Aldo Parisot e David Geringas e ha conseguito titoli di laurea in prestigiose università quali Yale e la Musikhochschule di Lübeck. È richiesto sia come solista che come musicista da camera dai più importanti centri musicali di tutto il mondo. Appassionato anche di musica da camera, si è esibito con numerosi artisti di fama internazionale. Grazie alla sua bravura le sue interpretazioni si distinguono per la grande originalità. Attualmente è primo violoncello solo dell'Orchestra della Svizzera italiana.

MILKO RASPANTI Nato a Siena nel 1974, ha iniziato gli studi musicali presso il Conservatorio di Livorno nella classe di Giorgio Lopardo, ottenendo il diploma con il massimo dei voti. Ha partecipato a corsi di perfezionamento per musicisti d'orchestra presso l'Or-

chestra giovanile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia a Roma, al Teatro lirico sperimentale di Spoleto e alla Fondazione Arturo Toscanini di Parma.

In qualità di prima tromba ha collaborato con il teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra Regionale Toscana di Firenze e la Filarmonica Toscanini di Parma. Ha inoltre suonato con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestra dell'Arena di Verona, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Comunale di Bologna e il Maggio Musicale Fiorentino di Firenze. Dal 2008 al 2009 è stato membro del Teatro La Fenice di Venezia e dal 2010 è prima tromba presso l'Orchestra della Svizzera italiana a Lugano.

FLORIANO ROSINI Iniziati gli studi all'Istituto musicale di Aosta si è diplomato giovanissimo a pieni voti presso il Conservatorio di Alessandria. Si è poi perfezionato con Vinko Globokar presso la Scuola di Musica di Fiesole e con Jacques Mauger all'Accademia superiore di Biella, ottenendo il diploma accademico con l'eccellenza e menzione di merito. Vincitore di numerosi premi e concorsi nazionali ed internazionali è considerato uno dei migliori trombonisti italiani.

A soli vent'anni ha vinto il concorso per primo trombone presso l'Orchestra Sinfonica RAI di Torino, ruolo che ha ricoperto per oltre sedici anni collaborando inoltre con prestigiose orchestre quali Filarmonica del Teatro alla Scala, Teatro Regio di Torino, La Fenice di Venezia, Südwestdeutsche Philharmonie ed Orchestra della Svizzera italiana.

Svolge intensa attività solistica e cameristica, anche con il trombone antico e con l'euphonium, incidendo per varie etichette discografiche.

GIOVANNI SENECA Conseguito con il massimo dei voti e la lode il diploma al Conservatorio di Pesaro, si è trasferito a Parigi specializzandosi all'École Normale de Musique e al Conservatoire municipal Maurice Ravel. Ha realizzato produzioni in vari ambiti scrivendo e interpretando canzoni, brani solistici, cameristici e orchestrali. Ha inoltre composto musica per il cinema e il teatro. Si è esibito nelle maggiori città e teatri: Parigi, Berlino, New York, Philadelphia, Tel Aviv, Sarajevo, Belgrado, Smirne, Durazzo, Alexandria e il Cairo.

È stato ospite solista nelle stagioni di molte orchestre, tra cui la Sinfonica della Rai di Roma, Concerts Lamoureux di Parigi, Orchestre Régional de Cannes e Filarmonica Marchigiana di Ancona. In ambito teatrale ha scritto musiche per spettacoli con attori come Valeria Moriconi, Neri Marcorè, David Riondino, Maddalena Crippa e Lunetta Savino.

Ennio Morricone ha composto per lui e gli ha dedicato un concerto per chitarra e orchestra, eseguito in prima assoluta a Parigi e inciso su disco con l'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

È docente di chitarra all'istituto di alta formazione artistica e musicale Pergolesi di Ancona.

RINO VERNIZZI Primo fagotto nelle più importanti orchestre italiane, ha svolto attività solistica con direttori quali Giuseppe Sinopoli, Carlo Maria Giulini, Kurt Masur, Neville Marriner, Daniel Oren e Daniele Gatti, venendo invitato nei più importanti festival e rassegne musicali in tutto il mondo. Da autodidatta ha inoltre perfezionato le conoscenze di pianoforte e composizione, dedicandosi a svariate esperienze musicali (fino all'avanguardia e alla musica elettronica) spesso confluite in pubblicazioni discografiche. È tra i pochi fagottisti al mondo che svolgono attività in campo jazzistico e i suoi vari dischi hanno ottenuto un ampio consenso di pubblico e critica specializzata.

KATIE VITALIE Originaria di San Pietroburgo in Russia, ha studiato dapprima violino e pianoforte presso il Conservatorio Rimskij-Korsakov della città natale per poi perfezionarsi nella classe di Kolja Blacher alla Musikhochschule di Amburgo, città dove ha vissuto dal 1995 al 2007. Ha vinto in patria diversi concorsi di interpretazione ed è attiva in molti ambiti musicali.

Compone regolarmente musica da film e per teatro. Nel 2006 è stato pubblicato *Die Geschichte vom Liederwald*, un audiolibro per bambini di sua ideazione, per il quale ha anche composto le musiche.

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Mendrisio
Albek Mario, Grancia
Argor-Heraeus SA, Mendrisio
Banca Raiffeisen Morbio - Vacallo
Bar Pace, Chiasso
Piroska Bekes Moskovitz, Campione d'Italia
Marco Bernasconi, Cademario
Braglia Erika, Mendrisio
Benedikt Bucher, Agno
Pier Maria Calderari, Rancate
Luisa e Vittorio Carozza, Castel San Pietro
Dott. Gianni Casanova, Lugano
Luigi Censi, Breganzona
Fiorenzo Cereghetti, Castel San Pietro
Claudio Chiesa, Vacallo
Walter Chiesa, Chiasso
Franca Ciannamea, Tenero
Comune di Riva San Vitale
Comune di Coldrerio
Comune di Ligornetto
Simone Cornaro, Mendrisio
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio
Farmacia Amavita Lurà, Mendrisio
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Fiduciaria Elio Bernaschina, Riva San Vitale
Maria Fischer, Canobbio
Henning Friesecke-Studte, Uttwil
Galenicare AG, Berna
Garni Sport, Mendrisio
Giambarba Sam, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gerda Grassi, Vacallo
Gridecont Sagl, Chiasso
Grotto Scalinata, Tenero
Martin e Ruth Hauri, Dino
Dominik Hölhe, Somazzo

Hotel Serpiano, Serpiano
Susanne Howald, Genestrerio
Arch. Robert Huber, Riva San Vitale
Joanna Jaworski, Morbio Inferiore
Ing. Rinaldo Kästner, Chiasso
Kiwani Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
René Lirgg, Ligornetto
Alberto ed Eleonora Lurà, Mendrisio
Macelleria Cereghetti, Castel San Pietro
May Masdonati, Massagno
Impresa costruzioni Medici Dario e Eros, Morbio Inferiore
Flavio Medici, Mendrisio
Maria Melera, Giubiasco
Tiziana Mona, Ambri
Monn SA, Bellinzona
Daniel Moos, Claro
Arch. Fiorenzo Neuroni, Riva San Vitale
Thomas Oswald, Tremona
Carlo Pedrini, Mendrisio
Precicast, Novazzano
Angelina Quadranti, Castel San Pietro
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Flora Ruchat, Riva San Vitale
Luigi Santos, Salorino
Mäggi Schär, Riva San Vitale
Daniela Schlettwein-Gsell, Basilea
Peter e Ursula Steven, Castel San Pietro
Renata e Lino Zoccatelli, Arzo
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Mariapia Torriani, Novazzano
Dott. Hans Wilhelm, Bissone
Massimo Zenari, Massagno

SI RINGRAZIANO

Dipartimento educazione, cultura e sport del canton Ticino
Comune di Mendrisio
Comune di Stabio
Comune di Breggia
Comune di Castel San Pietro
Comune di Riva San Vitale
Museo Etnografico della Valle di Muggio
Museo Vincenzo Vela
Museo d'Arte Mendrisio
Fondazione Winterhalter
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Parrocchia di Castel San Pietro
Parrocchia di Mendrisio



FESR - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Le opportunità non hanno confini

DOMENICA 20 GENNAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

DOMENICA 27 GENNAIO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE
CONCERTO MOSAICO

SABATO 16 FEBBRAIO ORE 20.30

MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO
CONCERTO

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE
CONCERTO MOSAICO

DOMENICA 10 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

DOMENICA 17 MARZO ORE 17.00

RIVA SAN VITALE OSTERIA TEATRO UNIONE
CONCERTO MOSAICO

DOMENICA 24 MARZO ORE 17.00

CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO
CONCERTO



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**